

R

COMUNE DI AUGUSTA

PROVINCIA DI SIRACUSA

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: VARIAZIONE DELL'ADDITIONALE COMUNALE ALL'IRPEF A DECORRERE DALL'ANNO 2012. APPROVAZIONE DELLA RELATIVA ALIQUOTA.

Sessione Ordinaria Seduta Pubblica Urgente Convocazione Aggiornamento in L'anno duemila DODICI, il giorno 30 del mese di OTTOBRE alle ore 20,15 in Augusta nella sala designata alle adunanze.

A seguito di regolari avvisi, notificati a mezzo del messo comunale a domicilio di ciascun consigliere, con la presidenza del Sig. AMATO SALVATORE
E con l'assistenza del Segretario Generale DOTT. ALBERTO D'ARRIGO
si è riunito il Consiglio Comunale.

Consiglieri presenti

- AMATO SALVATORE
- ARENA SEBASTIANO
- AVIELLO SALVATORE
- CANNAVA FABIO NATALE
- CASTRO GIULIO
- CONTI ROBERTO
- DI MARE GIUSEPPE
- GARSIA DOMENICO
- LOMBARDO SEBASTIANO
- MARINO MARIO
- MESSINA CARMELO
- MICELI MARIA RITA
- MORELLO GIULIO
- PONZIO SALVATORE
- PURGINO DOMENICO
- RAMAGI GIUSEPPE
- ROMANO CARMELO
- SALAMONE PAOLO
- SALAMONE SEBASTIANO
- SCEVOLI SEBASTIANO
- SESSA FRANCESCO
- SICUSO CARMELO
- SORTINO AGATA
- TRIPOLI ALESSANDRO

Consiglieri assenti

- ALOISI SEBASTIANO
- BELFIORE SILVIA
- RANNO CARMELO
- RAVALLI GIUSEPPE
- TERNULLO BIAGIO
- TROVATO CARMELO

Il Presidente riconosciuto la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione il seguente oggetto all'ordine del giorno:

OGGETTO: VARIAZIONE DELL'ADIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF A DECORRERE DALL'ANNO 2012. APPROVAZIONE DELLA RELATIVA ALIQUOTA.

Assistono alla seduta i Revisori dei Conti.

Preliminarmente il Presidente riferisce che il Commissario Straordinario ha deciso di non intervenire alla seduta consigliare per lasciare la massima serenità al Consiglio Comunale di pronunciarsi sui delicati argomenti all'ordine del giorno.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Romano il quale dichiara di non essere riuscito ad ottenere copia del Decreto di nomina del Commissario e che è come se stasera in aula fosse assente il Sindaco. Certamente il Commissario avrà preso visione della situazione ma dubita che realmente la situazione debitoria assommi a solo 42 milioni di euro. Questa sera manca l'interlocutore. I revisori dei conti sono interlocutori del Consiglio Comunale e ne ha chiesto la presenza in aula, certamente i consiglieri non sono esperti in tutte le materie e in particolare in quella contabile. Chi parla è stato all'opposizione in tutto questo tempo e ha sofferto per gli atti adottati in questi anni e adesso bisogna assumersene la responsabilità. Anche il Sindaco dovrà assumersi le sue responsabilità. Stasera si va a discutere un argomento importantissimo per la città e la reale situazione economica del Comune doveva venire fuori subito dopo l'elezione. Con rammarico apprendo dell'assenza del Commissario con cui avrebbe voluto discutere la situazione. Chi ha sbagliato pagherà.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Cannavà il quale vorrebbe proporre al Presidente che si faccia portavoce della volontà del Consiglio di avere in aula il Commissario. La volta scorsa eravamo stupiti dell'assenza dei revisori dei conti, speravamo oggi di potere trattare l'argomento con tutti i giusti interlocutori. Il Commissario ha svolto un importante lavoro minuzioso, portando a conoscenza del Consiglio con la sua relazione. C'è una città che sta aspettando quello che si prospetta non è quello che ci si aspettava. È vero che ci sono responsabilità da attribuire ma è anche vero che ogni volta che il suo gruppo si è astenuto per sbloccare situazioni nell'interesse della città, anche i colleghi della maggioranza hanno chiesto le giuste informazioni al Sindaco e ai revisori sulla situazione finanziaria. Crede che sarebbe opportuno chiedere al dott. la Mattina di essere presente, magari assentandosi al momento della votazione, per fornire le dovute delucidazioni. Si potrebbe fare un confronto fra il commissario e i revisori. Così il dibattito non ha alcun senso.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Di Mare il quale giudica strana e poco piacevole l'assenza dall'aula del Commissario ma anche del Dirigente.

(alle ore 20.26 nel corso dell'intervento entra in aula il Dirigente dell'Area Finanziaria, dott. Lombardi)

La relazione fatta la scorsa volta dal Commissario ci pone il problema di conoscere la prospettiva medio e lungo termine degli atti stasera in discussione. Votare o non votare l'adizionale comunale e l'I.M.U. è una scelta che va fatta alla luce di un percorso di medio e lungo termine. Qual è la strada più conveniente? non comprende l'assenza del Commissario quasi volesse dire che la sua presenza potrebbe influenzare qualcuno. Dato che la scadenza è al trentuno ottobre, pensa che si può andare avanti senza rinviare la seduta. Il Commissario ha ritenuto di avere detto tutto e il



potere influenzare il Consiglio e anche lui si assumerà la responsabilità dei suoi comportamenti. Si può lavorare e ci si può confrontare con le persone presenti. Dopo si potrà votare anche senza il Commissario.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Salamone Sebastiano il quale continua a rimanere perplessso ascoltando i colleghi e anche per l'assenza del Commissario laddove sempre siamo stati circondati dall'assenza di organi politici e dirigenti sia in Consiglio che in Commissione. Il Commissario ha detto a chiare lettere quanto ha già fatto per questa città. È riuscito a trasformare le illusioni di questa città in allucinazioni. È riuscito in un mese a portare i 15 milioni noti a 42 milioni. Si dispiace di vedersi servito stasera un piatto precotto. Avrebbe voluto capire i reali problemi del personale. Il Commissario avrà pure il diritto di dire che quello che aveva da dire lo ha detto e quello che aveva da fare lo ha fatto.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Aviglio il quale pensa che l'assenza del Commissario sia irrillevante in quanto stasera non avrebbe potuto aggiungere altro dopo averci detto che siamo in una situazione di fallimento. Punta il dito contro gli assenti che non hanno un giustificato motivo. Il Commissario ci ha posto davanti a una sola scelta e lo ha fatto con chiarezza. Si prende oggi la stessa responsabilità degli altri. Anche l'uomo della strada si accorgeva che molto non andava nella amministrazione non rinunciava a nulla. Come il buon padre di famiglia non vuole fare nuovi debiti quando non può pagare quelli vecchi. Il Consiglio Comunale doveva accorgersi della situazione anche se riconosce che non ha mai ottenuto una relazione sulla situazione debitoria legale. Crede che si debba votare e non rimandare. Si sarebbe aspettato che la maggioranza fosse presente al completo in modo da potere votare con la minoranza che avrebbe potuto anche astenersi per non fare mancare il numero legale, invece vede che ci sono più Consiglieri di opposizione che di maggioranza presenti in aula.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Sortino la quale giudica precisa e trasparente la relazione del Commissario e non ne critica l'assenza. Critica invece l'assenza della vecchia amministrazione che è decaduta e non deceduta. Nessuno degli Assessori né il Sindaco si sono preoccupati di essere presenti. Perché il Consiglio rimane orfano in tali frangenti? questo Consiglio ha operato in totale discrasia con la Giunta che è stata sempre autoreferenziale. E non è vero che il Consiglio non ha fatto nulla, specie facendo rilevare la tardività nella presentazione degli atti contabili. Abbiamo avuto una giunta arrogante che ora lascia al Consiglio questa difficile scelta. È stato sottratto un plesso alla scuola ed è stato avviato un progetto con un consorzio universitario per 70.000,00 euro, non si è considerata la vita di un intero quartiere senza valutarne gli effetti. Il fatto che il bilancio è arrivato in Consiglio sempre a fine anno è già un grave indizio. Per ogni servizio al cittadino e alla scuola non c'erano denari. Sarebbe interessante chiedere al responsabile finanziario cosa è stato pagato. Ci sono debiti del 2003, molti di noi non c'erano in quest'aula. Il primo cittadino è venuto in aula a raccontare le favole. Cosa doveva controllare questo Consiglio.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Morello il quale condivide quanto detto dai colleghi sull'assenza del Commissario che anche lui avrebbe voluto consultare. I dati comunicati sono allarmanti e hanno creato l'inquietudine dei cittadini. Voleva chiedere che gli uffici fornissero al Consigliere un prospetto delle entrate e delle spese. Consegna alla Presidenza il testo del proprio

Intervento che viene allegato alla presente sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale.

Al termine degli interventi il Presidente dispone che si passi alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **VARIAZIONE ADDIZIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F. A DECORRERE DALL'ANNO 2012 - APPROVAZIONE DELLA RELATIVA ALIQUOTA. DI CUI ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE allegata alla presente sotto la lettera "B" per farne parte integrante e sostanziale.**

Il Presidente invita il Dirigente del settore finanziario, dott. Lombardi, a dare lettura della proposta. Questi vi provvede.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Conti il quale al di là delle imprecisioni di alcuni Consigliere sulle responsabilità, anche lui ritiene che ognuno si assuma le proprie responsabilità. I Consigliere non sono tecnici ma solo politici, garantiti dai revisori dei conti. Chiede al dott. Lombardi se è necessario l'aumento e perché è portato al massimo. Chiede anche se ci sono margini per modificare la proposta.

Su invito del Presidente il dott. Lombardi riferisce che si tratta di un passaggio indispensabile per potere approvare un bilancio equilibrato a causa dei tagli dello Stato e della Regione nei trasferimenti.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Castro il quale chiede al dirigente del settore finanziario perché negli anni scorsi l'addizionale non è stata introdotta, tanto che molti non hanno lasciato Augusta proprio per questo motivo. È contrario a un aumento dovuto a responsabilità non sue.

Il dott. Lombardi riferisce che l'addizionale era stata già portata in Consiglio e non fu votata o fu ritirata. La normativa dal 2007 ha impedito l'introduzione dell'addizionale perché si attendevano i decreti di attuazione del federalismo fiscale. Successivamente dal 2011 fu consentito aumentare l'introdurre l'addizionale e poi di liberalizzare l'aumento in considerazione dei tagli nei trasferimenti

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Garzia il quale ha letto le due proposte e ritiene che debbano essere votate dopo una discussione complessiva. Mentre nella prima delibera c'è l'importo che si può recuperare, per quanto riguarda l'I.M.U., la proposta non riporta dati contabili. Chiede poi se c'è una stima degli importi evasi per le altre imposte locali.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Salamone Sebastiano il quale si riporta al 4 agosto, la data della proposta, e non si chiede perché le aliquote debbano andare al massimo ma perché chi ha fatto la proposta non si è adoperato per il contenimento della spesa. Oggi per l'ennesima volta s



trasferiscono alla cittadinanza queste inefficienze. Il parere dei revisori al rendiconto 2010 raccomanda particolare attenzione per le entrate e di provvedere alla ricognizione dei beni immobili e dei fitti attivi e passivi. E' mai possibile che nessuno abbia avuto le capacità di fare fruttare il patrimonio del Comune che viene dilapidato mentre si rischia il dissesto? Il problema non è perché le aliquote debbano essere aumentate fino al massimo ma perché. L'amministrazione deve essere efficace ed efficiente.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Di Mare il quale ritiene strano che nel 2008 venga portata in aula la proposta di istituire l'addizionale e che poi sia stata ritirata a pochi mesi dalla campagna elettorale ed è strano che la stessa persona faccia la stessa proposta il tre di agosto per arrivare al 30 di ottobre come se questa delibera sia rimasta nei cassetti. Ora si chiede di votare entro domani. Invita il Presidente a leggere tutti i pareri alla proposta e a dare voce ai revisori. I cittadini sono arrabbiati perché a fronte della richiesta c'è una città che non ha servizi. La situazione economica nazionale e internazionale è difficilissima ma la città è stata gestita come se lo stato delle finanze comunali fosse normale, pur conoscendo la reale situazione. C'è una amministrazione che dopo la batosta di Tributi Italia ha avuto il coraggio di affidare all'esterno la gestione delle entrate del Comune riconoscendo agli maggiori di quelli precedentemente pagati e senza riuscire a controllare la spesa. Sistemáticamente i revisori hanno sollecitato la ricognizione del patrimonio. Di fronte a tutte queste cose ci vuole coraggio per chiedere l'ennesimo sacrificio alla città che potrebbe anche decidere di sacrificarsi. Si è dato per scontato che il Consiglio Comunale accetterà la proposta e invece lui invita tutti a dire no perché non è il momento di queste scelte. Non è importante che il Consiglio venga sciolto. Quando poi per iscritto ci diranno che il bilancio non si può chiudere, si vedrà cosa si dovrà fare. Qui il problema reale è ridare o meno fiducia a questo

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Romano il quale non ricorda in quale Comune in fase di approvazione del bilancio sorse il problema della possibilità di vendere i beni del Comune per fare fronte ai debiti.

Ore 21.23 esce dall'Aula il Presidente Amato e il Consigliere Miceli assume la presidenza dell'Assemblea.

Prosegue il Consigliere Romano. Per questo si è chiesto di aggiornare il patrimonio dell'Ente che deve sistematicamente conoscere i beni che possiede e quelli che possono essere alienati. Solo i comuni virtuosi possono assumere il Direttore Generale e così il Commissario ha tagliato questa spesa. Aveva chiesto ai precedenti revisori se fosse necessario il loro parere sui debiti fuori bilancio e se potevano essere presenti per consigliare la giunta nelle deliberazioni di contenuto economico. I revisori sono i garanti e i controllori del Consiglio Comunale. Se gli fosse stata data l'opportunità avrebbero seguito tutti questi debiti per dire che si andava allo sfascio. Purtroppo c'è un rilassamento nella fase di approvazione del bilancio. È sfuggito certamente qualcosa che ha portato a questa situazione di debiti sperando che non ce ne siano altri. Le entrate che andiamo a deliberare non servono a niente solo a mettere in ginocchio la città.

Alle ore 21.33 il Presidente Amato entra in aula e assume nuovamente la presidenza dell'Assemblea.

Prosegue il Consigliere Romano. Potrebbe verificarsi che il Consiglio chieda una legge per aumentare ancora le aliquote ad Augusta perché i debiti possono aumentare. Direbbe di aspettare per avere una certificazione certa dei debiti. Potrebbe essere necessaria una nuova finanziaria. Si tratta di cifre non determinate, ecco perché voleva la presenza del commissario che forse non ha avuto il coraggio di dire che la somma dei debiti può aumentare. Chiede infine perché si devono approvare per forza le aliquote al massimo, cercando di dare un poco di respiro alla città. Il Consiglio Comunale è sovrano e si può decidere una aliquota diversa e se il parere è contrario il Consiglio non potrà che votare contrario.

Su invito del Presidente il dott. Lombardo precisa di non riferire numeri a caso ma di avere quantificati la riduzione del trasferimento dello Stato e che il gettito dell'addizionale è riportato alle dichiarazioni IRPEF 2009. Senza le aliquote al massimo il bilancio non potrà essere deliberato in pareggio, non ci sono margini.

Il Presidente dà lettura dei pareri delle tre circoscrizioni, del verbale della Commissione Finanze e di una nota della C.G.I.L. camera del lavoro acquisita al protocollo dell'Ente al n. 51713 del 14/09/2012.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Castro il quale chiede al Segretario cosa succede se non si votano gli aumenti al massimo e quali conseguenze ci saranno da parte della corte dei conti.

Il Segretario Generale chiarisce che l'approvazione delle proposte in discussione è essenziale per la chiusura in pareggio del bilancio e che la conseguenza della mancata approvazione sarà l'impossibilità di redigere il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso e la conseguente necessaria dichiarazione dello stato di dissesto.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Cannavà il quale vuole essere sincero con se stesso e ammette di avere finalmente avuto da parte degli Uffici una risposta chiara. Appare chiaro che bisogna passare alla votazione ma è il momento di dire che non si può prescindere dalle scelte politiche scellerate dell'Amministrazione che ci ha lasciato in balia di questa situazione contabile. Vuole però sapere cosa è stato pagato e perché a qualcuno si è a qualcuno no e con quale criterio. Crede di potere dare il proprio assenso alla proposta perché il momento è quello che è e ci si deve prendere la responsabilità di fronte alla città.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Garsia il quale sta ancora aspettando le risposte alle domande poste al dirigente. L'unica cosa che ha sentito è che la regione non effettua i trasferimenti. Vuole fare un in bocca al lupo al nuovo Presidente della Regione e alla nuova Assemblea, sperando che ci sia maggiore trasparenza e legalità. Ha molto apprezzato l'appello

Il Presidente invita il dott. Carrabino Presidente del Collegio dei Revisori dei conti a intervenire.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Aviglio il quale fa osservare che si sta delineando quanto aveva già predetto nel suo primo intervento. Non è più un preventivo che si andrà ad approvare ma un consuntivo. Si potrebbe prevedere che recupereremo quattro milioni dalle multe o dal recupero dell'evasione fiscale, come si è fatto negli ultimi anni e chi ha votato questi bilanci ne è responsabile. Oggi ci si pone il problema se votare o no ma i tecnici lo hanno detto chiaramente.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Miceli la quale afferma che ancora una volta ci si trova a votare un atto senza che i responsabili siano presenti. O aliquote al massimo o dissesto finanziario che porterà comunque le aliquote al massimo. Non si poteva essere più oculati prima? se si dovesse decidere di approvare quest'atto possiamo essere certi che eviteremo il dissesto?

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Ponzio il quale afferma che stasera si è chiamati a votare un atto dispendioso per i cittadini. Siamo a un bivio e ci assumiamo le responsabilità, preannuncia voto favorevole.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Salamone Sebastiano il quale non può non registrare che delle responsabilità ci sono. Forse quest'atto non è stato presentato per un motivo politico. Il tre agosto la proposta aveva un senso e molti consiglieri si sarebbero opposti. Se i trasferimenti sono stati ridotti, chi ha amministrato doveva inventarsi qualcosa. Tutti sappiamo cosa comporta il dissesto e se ne sarebbe dovuto parlare prima, anche per informare i cittadini. Qui si è procurata una frattura tra la politica e gli interessi di questa città. Sinora ha votato contro perché non ha creduto nell'amministrazione. Oggi qualcuno pone il problema di casa sarà dei nostri contrattisti. Se lo pone anche lui. Solo adesso si chiede il senso di responsabilità. Dove erano i consiglieri quando si parlava di rigassificatore o di porticciolo turistico. Stasera qualcuno rimarrà male. Ma siamo certi che portando le addizionali al massimo il Comune non andrà al baratro del dissesto. Siamo consapevoli che dovranno emergere le responsabilità, specie morali. Siamo consapevoli che si deve procedere al censimento dei beni patrimoniali per metterli a frutto. Se siamo consapevoli potrebbe anche votare favorevolmente. Altrimenti il suo voto sarà contrario.

fatto dal Commissario l'altro giorno perché si possa lavorare tutti insieme, senza ignorare le responsabilità degli ultimi anni e degli ultimi mesi. Le elezioni hanno spazzato via situazioni stratificate e dobbiamo metterci in testa che siamo estremamente soli a prendere queste decisioni. La situazione è anche frutto dei tagli del ministro Tremonti. Il dissesto aleggia sulla metà dei Comuni della Sicilia che stanno tutti facendo aumenti dell'I.M.U.. Ha apprezzato il modo con cui Commissario ha descritto lo stato di dissesto. Ci sarà una amministrazione controllata e si dovrà contribuire con strumenti eccezionali. Le imposte andranno comunque tutte alla massima misura. Ci saranno licenziamenti, si ridurranno i servizi ai cittadini e si farà un mutuo ventennale. Abbiamo il dovere di fare insieme una scelta responsabile, una scelta obbligata. Le proposte vanno votate anche se sono un sacrificio per tutti. Il Consiglio deve trovare altre soluzioni per fare pagare meno i cittadini evitando gli sprechi.

Il dott. Carrabino si dichiara in linea con la chiarezza dell'intervento del Segretario Generale. La votazione delle aliquote lasciano una residua speranza che si possa recuperare la situazione.

Al termine dell'interventi il Presidente dispone che si passi alla votazione nominando scrutatori i Consiglieri Castro, Ponzio e Cannava. .

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Di Mare il quale per dichiarazione di voto afferma che il bilancio di previsione 2012 non è tale ma un consuntivo e non è serio perché ci stanno approvando le indennità di risultato pagate al direttore generale due giorni prima che se ne andasse. Di serio in questo bilancio 2012 non c'è nulla come in tutti gli anni di Amministrazione Carrubba. Qualcuno ha fatto pesare la scelta di questa sera come se non si potesse deliberare il bilancio di previsione. Questa sera cambia la prospettiva bisogna avere il coraggio di dire che questo aumento porterà tre milioni di incasso, ma come faremo ugualmente a pagare i debiti ? con il dissesto avremo almeno la prospettiva di un paese dove si potrà vivere tra quindici anni. La proposta non contiene alcuna esenzione per le fase più deboli. Con coraggio dobbiamo aumentare nulla andando con decisione e coraggio dobbiamo scegliere il futuro dei nostri figli augurandoci che veramente vengano fuori le responsabilità. Forse qualcuno ha paura a scegliere la strada del dissesto. Preannuncia voto contrario.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Romano il quale afferma che senza di lui non si sarebbe saputo qual è la situazione debitoria del Comune. Mai l'amministrazione ha ascoltato le proposte dell'opposizione umiliandola, mentre si stava programmando la distruzione di questo Comune. Non c'è certezza che si eviti il dissesto ma c'è la consapevolezza che la maggioranza deve assumersi la responsabilità perché ha amministrato la città per tutti questi anni. Preannuncia voto contrario.

La votazione esperta per appello nominale dà il seguente risultato:

consiglieri presenti 24 (Amato, Arena, Aviello, Cannava, Castro, Conti, Di Mare, Garsia, Lombardo

Martino, Messina, Micelli, Morello, Ponzio, Purgino, Ramaci, Romano,

Salamone P., Salamone S., Scevoli, Sessa, Sicuso, Sortino e Tripoli)

Consiglieri votanti 22 (Amato, Arena, Aviello, Cannava, Castro, Conti, Di Mare, Garsia, Lombardo,

Messina, Micelli, Morello, Ponzio, Purgino, Ramaci, Romano, Salamone P.,

Salamone S., Sicuso, Sortino e Tripoli)

Consiglieri astenuti 2 (Marino e Scevoli)

Voti Favorevoli 13 (Amato, Arena, Cannava, Castro, Conti, Garsia, Lombardo, Messina,

Morello, Ponzio, Sessa, Sortino e Tripoli)

Voti contrari 9

(Aviello, Di Mare, Micelli, Purgino, Ramaci, Romano, Salamone P.



COM. 2012

2012 AUG 20

Salamone S. e Sicuso)

Preso atto del risultato della votazione il Presidente dichiara approvata la proposta.

Si passa alla votazione per l'immediata esecutività.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Cannava il quale si meraviglia, dopo una votazione così sofferta, sentire il Consigliere che ha votato contro chiedere la votazione per l'immediata esecutività. Questa è solo demagogia ed è facile agire così.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Tripoli il quale afferma di essere stato in silenzio ma cosa sarebbe cambiato si avessimo votato contro. Siamo forse persone cattive ? possiamo discutere del dissenso anche noi siamo rimasti meravigliati e non conoscevano i numeri. Il Consigliere Di Mare ha biffato e questo non era il momento di fare politica. Se l'atto fosse stato portato il tre agosto nemmeno lui lo avrebbe votato. Abbiamo aspettato il commissario che non è stato altro che il baluardo dell'opposizione in questa città, tornando ogni giorno su questo argomento del dissenso.

Porre la situazione degenera in discussioni disordinate, alle ore 22.51 il Presidente sospende la seduta per dieci minuti.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 23,03, il Presidente procede all'appello e risultano presenti i seguenti 24 consiglieri:

Amato, Arena, Aviello, Cannava, Castro, Conti, Di Mare, Garsia, Lombardo, Marino, Messina, Miceli, Morello, Ponzio, Purgino, Ramaci, Romano, Salamone P, Salamone S, Scevoli, Sessa, Sicuso, Sortino e Tripoli.

Verificata la presenza del numero legale il Presidente dichiara nuovamente aperta la seduta.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Di Mare il quale non intende ricevere alcuna lezione da chi ha l'abitudine di venire in consiglio e in commissione e stare dieci minuti per prendere il gettone di presenza e cioè il consigliere Cannava. Si augura che si insedi la commissione perché qualche Consigliere che ha ricevuto tanto avrà davvero paura. Ha suggerito l'immediata esecutività solo perché è prevista nella proposta.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Ponzio il quale si rammarica nel constatare che qualcuno ha chiesto di rinviare la seduta di Consiglio perché incombevano le elezioni. La gente non batterà più le mani al Consigliere Di Mare.

Chiede e ottiene la parola il Consigliere Salamone Sebastiano il quale fa osservare che il Consigliere Di Mare ha solo fatto rilevare una dimenticanza. Preannuncia voto contrario.

Al termine degli interventi il Presidente dispone che si passi alla votazione per l'immediata esecutività per alzata e seduta:

Consiglieri Presenti e votanti 24 (Amato, Arena, Aviglio, Cannava, Castro, Conti, Di Mare, Garsia, Lombardo, Marino, Messina, Miceli, Morello, Ponzio, Purgino, Ramaci, Romano, Salamone P., Scevoli, Sessa, Siculo, Sortino e Tripoli)

Favorevoli 15 (Amato, Arena, Aviglio, Cannava, Castro, Conti, Garsia, Lombardo, Marino, Messina, Morello, Ponzio, Scevoli, Sessa e Sortino)

Contrari 9 (Aviglio, Di Mare, Miceli, Purgino, Ramaci, Romano, Salamone P., Salamone S. e Siculo)

Preso atto del risultato della votazione il Presidente comunica che il Consiglio ha dichiarato il presente atto immediatamente esecutivo



VISTO il D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 che istituiva l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F.;

VISTE le diverse leggi finanziarie che dagli anni 2003 al 2006 hanno bloccato la potestà degli Enti Locali di aumentare la misura dell'addizionale comunale in attesa della riforma relativa al federalismo fiscale;

VISTA la legge n. 27 dicembre 2006, n. 296 – legge finanziaria per il 2007 – che nel riaprire la possibilità per i Comuni di variare la misura dell'addizionale comunale ne elevava il limite massimo portandolo allo 0,8%;

VISTO che, successivamente, il d.l. 27/05/2008, n. 93, convertito dalla legge 24 luglio 2008 n. 126, ha nuovamente ripristinato la sospensione della potestà dei Comuni di procedere alla variazione ed introduzione dell'aliquota dell'addizionale comunale per gli anni 2008 e 2009, sospensione confermata anche per il 2010 dalla legge 13/02/2010, n. 220;

VISTO il D. Lgs. 13/12/2011, n. 23, che all'art. 5 ha consentito ai comuni di introdurre o variare, in misura non superiore allo 0,2%, l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F.;

RILEVATO che a seguito del citato D.Lgs. n. 23/2010 è stata istituita nel Comune di Augusta l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. nella misura dello 0,2% con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 23 giugno 2011;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO

OGGETTO: VARIAZIONE DELL'ADDITIONALE COMUNALE ALL'I.R.P.E.F. A DECORRERE DALL'ANNO 2012. APPROVAZIONE DELLA RELATIVA ALIQUOTA.



N. 03.....

DEL 03.08.2012.....

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

COMUNE DI AUGUSTA
Provincia di Siracusa



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C. N. 46 DEL 30/08/2012
"B"

RILEVATO che, successivamente, il D.L. del 13.08.2011, n. 138, convertito dalla legge n. 148 del 14/09/2011, all'art. 1, comma 11, ha consentito ai Comuni di introdurre, o variare, l'aliquota dell'addizionale comunale senza alcun limite, entro il valore massimo dello 0,8%, a decorrere dall'anno 2012;

RILEVATO che il Comune può pertanto disporre la variazione dell'aliquota sino al limite massimo dello 0,8%;

ATTESO che la scelta di aumentare allo 0,8% l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. consente di prevedere sulla base del reddito imponibile al 2009 una entrata di €. 2.985.062,536 che, almeno in parte, ammortizzerebbe gli effetti negativi derivanti dalle diverse manovre di finanza pubblica che si sono succedute dal 2010 ad oggi, in particolare i tagli ai trasferimenti statali per €. 3.476.750,03;

ATTESO che ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.Lgs. n. 360/1998 l'addizionale è dovuta al Comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 01 gennaio dell'anno di riferimento;

PRESO atto che ai sensi dell'articolo 14, comma 8, del D. Lgs. 13/12/2011, n. 23, le deliberazioni di variazione dell'aliquota hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione sul sito del MEF, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 31 dicembre dell'anno a cui la delibera attiene.

VISTO l'art. 42 comma 2 lett. f) del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000 che attribuisce al Consiglio Comunale l'istituzione e l'ordinamento dei tributi e che l'art. 1 comma 142 della legge n. 296/2006 attribuisce la competenza in materia di addizionale comunale all'Irpef al Consiglio Comunale;

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di stabilire nella misura dello 0,8%, a decorrere dall'anno d'imposta 2012, l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F.

2. Di dare atto che l'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. è dovuta dai contribuenti che hanno il domicilio fiscale nel Comune di Augusta alla data del 01 gennaio 2012.

3. Di porre che la presente deliberazione verrà inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze, per la sua pubblicazione sul sito informatico www.finanze.gov.it secondo le modalità stabilite dal Decreto del Ministero delle Finanze e del Ministero della Giustizia così come previsto dall'art. 52 comma 2 D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 nel testo modificato dall'art. 1 comma 2 lett. s) D.Lgs. 23/12/1999 n. 506, entro trenta giorni dall'approvazione del presente atto.

4. Di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'Albo Pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69.

5. Allegare copia del presente atto alla deliberazione del consiglio comunale di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012, come disposto dall'art. 172, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

6. Dichiarare l'immediata esecutività della presente deliberazione ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.



Pareti sulla proposta di deliberazione ai sensi e per gli effetti della L.R. 11-12-1991 n° 48 (art. 53 legge 142-90), come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000:

L'ASSISORE

IL PROPONENTE

IL REDATTORE

.....
.....
.....

PER LA REGOLARITA' TECNICA Settore Servizio

Si esprime parere *favor.*

3 AGO 2012

Il Responsabile del Servizio

.....
.....
.....

PER LA REGOLARITA' CONTABILE

UFFICIO RAGIONERIA

Si esprime parere *favor.*

3 AGO 2012

Il Responsabile del Servizio

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE FINANZIARIO

Dr. Francesco LOMBARDI

Visto se ne attesta la copertura finanziaria.
Il relativo impegno di spesa per complessivi €
Viene annotato sul Capitolo Cod.
del bilancio
Data

Il Responsabile del Servizio Finanziario

.....

PER LA REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere...

SETTORE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Data

PER LA REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere...

UFFICIO DI RAGIONERIA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Data

Visto se ne attesta la copertura finanziaria (art. 53, comma 5°)

Il relativo impegno di spesa, per complessive Lire

Sul Cap. Cod. Del bilancio

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Data

F.TO IL CONSIGLIERE ANZIANO
DOTT. GIUSEPPE DI MARE

F.TO IL PRESIDENTE
SIG. SALVATORE AMATO

F.TO IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. ALBERTO D'ARRIGO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio

del Comune per 15 giorni consecutivi dal al

F.TO IL MESSO COMUNALE
GIUSEPPE CACCIAGUERRA

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica - su conforme certificazione del messo comunale - che la presente

deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per giorni consecutivi decorrenti dal

al a norma dell'art. 11 della L.R. 3-12-1991 n. 44.

Dalla Residenza Municipale, il

F.TO IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. ALBERTO D'ARRIGO



X La presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2 L.R. 44/91.
L La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, L.R. 44/91.

AUGUSTA 08/11/2012

F.to Il Segretario Generale

DOTT. ALBERTO D'ARRIGO

COMUNE DI AUGUSTA

Per copia conforme ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Augusta

Il.mo sig. Commissario,

Abbiamo ascoltato con attenzione e con grande preoccupazione la sua relazione sulla situazione finanziaria nella scorsa seduta di questo consiglio.

I dati che ci ha comunicato sono allarmanti e, pubblicati dalla stampa, hanno creato inquietudine nei cittadini.

Poiché dal prospetto riepilogativo degli impegni di spesa

assunti dall'amministrazione negli ultimi anni non si coglie

se nello stesso periodo sono stati pagati debiti pregressi,

come è stato comunicato più volte dal sindaco a questo

consiglio, Le chiedo di voler disporre che gli uffici forniscano

ai consiglieri un prospetto delle entrate e delle somme

pagate ai creditori negli ultimi anni.

La richiesta tende ad avere ogni informazione utile alla

corretta valutazione dell'andamento della spesa e del debito

nel tempo.

